

PERCORSI

BOLLETTINO QUADRIMESTRALE FUORI COMMERCIO DELLA "FONDAZIONE MONS. ANDREA GHETTI-BADEN" ONLUS
DESTINATO AI SOCI ED AMICI DELL'ASSOCIAZIONE "ENTE EDUCATIVO MONS. ANDREA GHETTI"

N. 25 - OTTOBRE 2002/IX

GIOCO AVVENTURA STRADA



IL SENSO DELLA VITA

di Gege Ferrario

Senza dubbio sono molteplici gli interrogativi che si sommano e si intersecano ad una domanda così coinvolgente e vitale per ciascuno di noi. Anche nel tempo, le risposte e le aspettative mutano con il passare degli anni e, gli orizzonti e le prospettive cambiano, tanto da farci poter dire che la nostra vita e quella di ciascun uomo è un *mistero*.

Non si può neppure affermare che c'è un'unica strada da percorrere e, la strada vera, è fatta di incertezze, sbandamenti, errori, di un proseguire o retrocedere con passo sicuro e a tratti incerto, alla ricerca dell'essenziale, verso un oltre che non si può esaurire in quello che si ha vissuto.

È in questo senso che, credenti e non, possono affermare che la vita è un dono, a volte prezioso, a volte maledetto, a tratti gioioso e a tratti doloroso e faticoso. Ma pur sempre un dono.

Credo che per imparare a vivere intensamente, ci sia un'unica condizione: *quella di imparare a perdere la propria vita senza volerla trattenere per noi, lasciandola fluire in noi*. Mi spiego: sarebbe come se una barca a vela volesse trattenere per sé il vento che la fa procedere. La barca solca le acque, solo e a condizione che il vento passi e scivoli sulle sue vele. Altrimenti si arresta e perde la sua specificità e il suo scopo. Nulla ci appartiene e il dono ricevuto va condiviso con altri.

A queste ed altre considerazioni ci siamo interrogati e per tanto tempo discusso, chiedendo anche ad amici il loro contributo.

Così Carla Bianchi Iacono ci aiuta a riflettere sul senso universale della vita arrivando, attraverso acute domande, a definire che "l'amore" è per tutti noi il comune

denominatore che dà un senso pieno alla nostra vita. Così Carla Bettinelli nella rubrica "Interrogiamoci" ci sottolinea l'importanza del discernimento, della scelta per "prolungare la vita" negli spazi dell'eternità. I contributi di Carlo Verga, che ci invita a vivere nell'avventura, con coraggio, rischio e fiducia fino alla morte, che diventa così alba della nostra vita e quello di Antonio Simula che ci esorta a guardarci dentro, a riflettere sulle nostre responsabilità e prendere coscienza che facciamo parte di quel mirabile mosaico che Dio ha progettato per noi, si coniugano bene con la risposta di un amico che porta la sua testimonianza di una scelta profonda e particolare.

Alberto Anghinelli ci ha portato (purtroppo con dei tagli redazionali, dovuti allo spazio, di cui ci scusiamo con l'autore) nel viaggio della vita in una splendida metafora che lo scoutismo, con la strada ed il servizio cerca di vivere e far vivere.

Fratel Giovanni, della comunità di Vertemate, con parole sincere, sentite, semplici e profonde, ci invita a porci la domanda della vita per poi entrare nella vita per scoprirne il senso. L'importante è entrare dalla porta giusta. Quella porta che nel giardino dell'Eden si apriva al dono della creazione con il profumo dell'amore e del gratuito e che si è chiusa per la ricerca del possesso. Solo nel giardino dove è poi fiorito l'albero della Croce di Cristo, ritroviamo il Suo abbraccio che ci unisce nel mistero di ogni esistenza.

Continuano le nostre rubriche con il questionario posto ai Clan MI 2 e MI 31, le notizie dal MASCI, ex AGI e dal Mondo Scout, quelle dell'Ente e della Fondazione. La rubrica in Biblioteca, le nascite e i necrologi (vi invitiamo tutti ad inviarci notizie in merito), per finire con alcuni avvisi ed appuntamenti e la pubblicazione di una lettera giunta in redazione.

Per l'anno 2003 i temi che abbiamo scelto e che riteniamo possano essere d'interesse comune sono:

Genitori e figli oggi -	"Capo e Ragazzo"
Buona e Cattiva Comunicazione -	"Il Bivacco"
Il primato del successo -	"Le Tappe"

Aspettiamo i vostri contributi.



Abbiamo pensato in questo numero, di ricordare Vittorio con poche righe tratte da un suo articolo dal titolo: "Aprirsi all'amore di Dio", sul numero 2 di R.S. Servire del 1991. Vittorio ci parla di una strada per capire il senso della nostra vita: "L'amore di Dio", attraverso lo scautismo. Dopo aver percorso, le varie tappe del cammino educativo scout, conclude così:

[...]Ricordo, per finire, la Partenza che segna (o dovrebbe segnare) una svolta decisiva nella vita del giovane uomo e della giovane donna che lasciano la comunità del clan-fuoco. Nel pieno della loro giovinezza, essi salgono sul proscenio della loro storia scrutando lo scenario del mondo che li attende. Stringono nelle mani i simboli delle loro scelte di vita. Tra questi una croce ed il Vangelo. Dopo aver fatto tanta strada nella gioiosa comunità del clan o del fuoco, ora stanno per partire da soli con il loro zaino e la loro forcola che li invita a scegliere tra il bene e il male. Salutati gli amici, si allontanano nella notte per dare inizio al loro servizio, liberamente scelto, tra gli uomini. Forse per la prima volta camminano nel buio da soli per strade ignote. Non possono avere timori: sanno che Dio li ama[...].



INTERROGHIAMOCI

di Carla Bettinelli Pazzi

Liberamente tratto dal Libro di Salomone

Una notte re Salomone, mentre si trovava a Gabaon, ebbe un sogno. Gli apparve il Signore e gli disse: Chiedimi quello che vuoi, e io te lo concederò.

Salomone allora, che avrebbe potuto chiedere a Dio una vita lunga o un cumulo di ricchezze o vittorie sui nemici chiese a Dio il dono del discernimento:

Chiese: concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia distinguere il bene dal male.

Al Signore piacque molto ciò che Salomone gli aveva chiesto e gli rispose:

Poiché non hai chiesto né ricchezza, né morte dei nemici, ma solo discernimento nel giudicare io ti darò ciò che non hai chiesto: ricchezza, gloria e il prolungamento della vita.

La vita ha senso in funzione delle scelte?

Per noi scout la forcola della nostra partenza rappresenta il desiderio di possedere questo dono

Ogni attimo della nostra vita ci mette davanti ad una scelta

camminare, non lasciarsi trasportare
giocare, non guardare giocare
lavorare non tirare sera
costruire non distruggere
interrogarsi non dare tutto per acquisito
cambiare se necessario, non credersi perfetti

collaborare ,non contrapporsi
incoraggiare non demolire
stupirsi, non ristagnarsi

.....

Ogni verbo del vocabolario ha il suo significato ed ogni significato ha il suo contrario, potremmo elencarne a centinaia.....

Sarà la capacità di scegliere il significato giusto che ci prolungherà la vita, quella vita che non finisce con la morte terrena ma che spazia nell'eternità.

DAGLI SCRITTI DI BADEN



L'articolo di Baden che segue è tratto dalla rivista "Il Segno" 71,10 (SE)

Mentre la Natura si avvia, lenta, verso il declino dell'autunno - già cadono - le foglie e le piante assumono una tinta rossa, quasi ultimo sprazzo di vita che precede il sopore invernale, è bene che da questi segni cogliamo una riflessione valida per la nostra edificazione spirituale. Tutto passa: con una velocità impressionante. L'oggi è già ieri travolto dalla corsa del tempo. Viviamo rivolti a ricordi di cose e volti lontani. "A che serve la vita?". Per chi non crede, afferrato alla fragilità di un mondo fatto di apparenze, legato alle piccole soddisfazioni che presto tramontano, la risposta è terribile: veniamo dal nulla per precipitarci nel nulla. Per questo, molti portano in fondo all'anima - inconfessata spesso - una impercettibile angoscia: tutto finisce nell'oscurità. Ma per chi crede, la vita è dono divino: il più grande dono posto nelle nostre mani perché ognuno abbia a farlo fruttare, secondo il monito della parabola dei talenti. La vita ci viene dal Padre ed è un procedere quotidiano all'incontro col Padre: è Lui che misura ogni nostro palpito e prepara il nostro domani: questa certezza di una Provvidenza è sostegno nelle nostre prove. Non una lagrima è perduta se mescolata all'infinito amore del Signore. Tornare a Dio: oltre gli affanni e le pene, ci attende una gioia senza tramonti, avvolti da un amore infinito. Ritrovarci in Dio: tutti, in un abbraccio che ci unirà alle persone amate sulla terra. Alla conclusione del suo immortale romanzo Manzoni scrive un pensiero che voglio riportare, poiché esprime una profonda saggezza e ci dà il senso vero della vita misurata sulla luce della fede cristiana: [...] *I guai vengono bensì spesso, perché si è dato cagione; ma la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e quando vengono o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore[...].*

IL SENSO UNIVERSALE DELLA VITA

di Carla Bianchi Iacono

Gli uomini da sempre nel corso della loro esistenza si pongono, presto o tardi, domande sul significato del vivere. Dove ci conduce il tempo che scorre inesorabilmente? Le nostre azioni hanno un riflesso nell'eternità o si perdono nel nulla? Quale eredità abbiamo ricevuto dagli anni che sono ormai trascorsi? Siamo cresciuti in umanità o invece siamo regrediti verso la barbarie?

Il panorama che emerge di fronte a questi interrogativi, a cui non si possono dare risposte concrete ma solo ipotetiche, non è certamente esaltante, anzi, a taluni può provocare un senso di angoscia.

Gli interrogativi, riflettendo più profondamente, sono speculazioni filosofiche che tormentano e hanno tormentato nei secoli tutti i grandi pensatori; le teorie elaborate in questo senso non hanno mutato il nascere, il procedere e l'estinguersi dell'esistenza umana.

L'uomo nasce, vive e muore esattamente come nell'età della pietra.

L'evoluzione dell'umanità attraverso le capacità e le intuizioni di ogni singolo pensatore, ha modificato profondamente il modo in cui l'uomo si pone ora di fronte al mistero della vita e ancor più a quello della morte.

Facciamo un passo ancora più avanti; la spiegazione del senso della vita va cercata fondamentalmente nella parte spirituale che è insita in ogni individuo, anche se qualcuno non ammette che esista; la religione, qualunque essa sia, può dare delle risposte credibili se si ha fede, possibili se si dubita. Il pensare che solo per i credenti ci sia un posto nell'eterno è un po' riduttivo; e tutti i non credenti, onesti, probi, altruisti, eroici dove sono andati, dove andranno? Credo che nessuno dubiti che un personaggio come Gandhi, che ha manifestato pienamente il senso della propria vita, non abbia un suo posto in quello che i cristiani chiamano Paradiso. Ed ecco allora che ci troviamo di fronte a un bel dilemma: le azioni oneste, corrette, altruiste, coraggiose si compiono perché è giusto o perché si teme il giudizio e il castigo? E al contrario è meritoria una vita vissuta rettamente solo per paura del castigo?

Già dall'antica Grecia è stata data una risposta: gli imperativi categorici che guidano il comportamento umano sono innati con l'uomo; chi vive secondo tali imperativi vive una vita piena e significativa.

Il passo avanti portato dal Cristianesimo è che la salvezza, intesa come vita di eterna contemplazione di Dio dopo la morte, è un dono e come tale va cercata. Ha senso quindi la vita, quella che si vive in attesa dell'altra, se è basata sull'amore incondizionato che non è solo quello che si rivolge alle persone che la sorte ci ha messo vicino ma verso il nostro prossimo, verso i diversi, gli stranieri, gli "infedeli". Io lo chiamo, forse impropriamente, amore universale; ma non è forse l'amore il denominatore comune che dà senso alla vita?



DAL TACCUINO DI BADEN POWELL

Tratto da Headquarters Gamete, aprile 1918

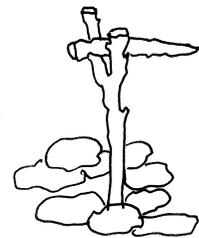
L'uomo che ha girato il mondo in lungo e in largo, l'uomo che ha assaggiato il pericolo e affrontato la morte, l'uomo, insomma, che veramente ha visto la vita è in genere profondamente religioso. Ma la sua religione può non essere riconosciuta da tutti: non è una religione come le altre, non è stata formulata dall'uomo, ma è il naturale risultato della sua costante comunanza con la natura.

Neppure lui probabilmente può definirla, giacché essa non ha dottrine né riti. Egli ha preso ad apprezzare, nella natura, la grandezza rasantante l'infinito eppure interamente regolata da una legge, ed ha preso coscienza del ruolo e della responsabilità che anche le piccole cose, fino ai germi microscopici, hanno nel funzionamento dell'intero sistema.

Egli ha così compreso la propria relativa insignificanza e al tempo stesso il suo compito nella vita. È conscio dell'esistenza di stadi progressivi per giungere a cose più alte, a una felicità più piena: dal seme al fiore, dal fiore al frutto; e che nell'uomo questi stadi sono accompagnati tanto dai suoi sforzi attivi verso il progresso quanto dalla sua rassegnazione passiva all'inevitabile.

Egli si rende conto che la felicità si conquista superando difficoltà, ma che la vita è vuota e insoddisfacente se si lavora solo per se stessi: che il servizio per gli altri dà la più grande ricompensa.

SULLA STRADA



RISCHIARE L'AVVENTURA

di Carlo Verga

Lo ha affermato Madre Teresa di Calcutta: "La vita è un'avventura, rischiala!". Ma prima di lei più volte ce l'ha fatto capire B.P., quando dava avvio al movimento scout. Ovviamente non l'avventura per l'avventura, bensì per un fine ben più alto: migliorare se stessi. Poiché si va incontro a cose impreviste occorre, già in partenza, essere preparati dentro, animati da un forte spirito di sacrificio. Certo nell'avventura si vorrebbe ciò che più ci piace, ciò che ci soddisfa, mentre più spesso capita di imbatterci in dure prove. Proprio queste sono quelle che provano a fatti la consistenza del nostro spirito: se ci arrendiamo, se per la minima difficoltà ci fa tornare indietro, è segno evidente che l'avventura non fa per noi.

I giovani sono quasi per natura portati all'avventura: già se l'immaginano bella, attraente, piena di fascino; occorre però metter loro innanzi che purtroppo non tutto sarà roseo, né gradito. Ciò non già per impaurirli e fermarli nel loro entusiasmo, quanto perché sappiano armarsi del vero spirito di avventura. C'è la necessità di non cedere alle difficoltà, di ricorrere sempre all'aiuto di Dio e quando si sbaglia di riconoscersi umili e con coraggio ricominciare da capo.

Ce lo ricordava spesso don Andrea: "La forza di ricominciare sempre da capo si trova nell'assoluta fiducia in Dio, nel suo amore, nel suo perdono. Più avremo fiducia in Lui, più saremo forti mediante la sua Grazia".

Vista e vissuta così l'avventura non può che dare il giusto senso alla nostra vita, in un incontro con persone, luoghi, situazioni, gioie e dolori che la Provvidenza, da altri chiamata destino, ci riserva senza chiedere il perché quaggiù, sapendo però per Fede, che il *fiat voluntas tua* mira al nostro bene.

In questo rientra anche l'ultima avventura, che, sempre al dire di Baden *sarà la più bella, quella che qui chiamano morte ed è invece l'alba di una nuova vita, quella eterna, senza albe né tramonti.*



DONARE I PROPRI TALENTI È IL SENSO DELLA VITA

di Antonio Simula

«A che serve un albero se non fa ombra?
A che serve la fortuna senza la carità?
A che serve una vacca se non dà latte?
A che serve la bellezza senza la virtù?
A che serve un piatto pieno senza l'intenzione di servirlo?
A che serve la mia esistenza senza la tua presenza, o Signore?»

Ogni tempo di riposo rappresenta per l'uomo un'ottima occasione di riflessione sul proprio lavoro, sul proprio studio, sulle proprie relazioni e sulla propria esistenza. È angosciante per l'uomo, che vuole sfuggire dai supremi interrogativi riguardanti la vita, riflettere su se stesso e sulla propria esistenza!

Meglio non pensarci, meglio vivere nel "non senso"? Meglio distrarsi stordendosi nella molteplicità delle occupazioni quotidiane e degli intrattenimenti sociali? Riflettere sul senso della propria vita, comporta un peso enorme, perché ci si sente, in un primo momento, profondamente schiacciati dalla responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri. Responsabilità nell'amministrare i propri talenti al fine di custodire la creazione.

È sconvolgente sentirsi responsabili della costruzione del mosaico della creazione. È sconvolgente sentirsi responsabili delle proprie scelte che si ripercuotono su tutto l'universo. Sarebbe meglio non pensarci!

Già Pascal riteneva "mostruosa" l'indifferenza dell'uomo nei confronti del senso della vita.

Nella nostra società consumistica e ricca si uccide, ci si uccide, si violenta come se fosse un gioco al massacro solo per riempire i vuoti, per sconfiggere la noia, per distogliere dal pensare a quella che è la vera condizione umana. Il "non senso" provoca drammi interiori molto più profondi di un semplice turbamento.

L'uomo non può rimanere passivo di fronte alla vita. Deve piuttosto rendersi conto di essere protagonista attivo, co-creatore di quel mosaico dell'esistenza che Dio ha progettato. Bisogna vivere nella ricerca continua del proprio posto all'interno dell'opera della creazione. Quella creazione che Dio ha avviato e che spetta all'uomo portare a compimento. È necessario trovare il proprio ruolo a servizio della società in cui si vive.

Solo allora, quando avremo donato la vita, solo quando l'avremo messa al servizio degli altri, potremo dire di aver "realizzato la nostra vita", averle dato un senso.

Solo allora saremo diventati adulti spiritualmente, intellettualmente e fisicamente, perché l'uomo si realizza non quando si chiude in se stesso e nel proprio egoismo, ma quando si apre al mondo, agli altri, all'altro.

La vita d'altronde, è dono! Un dono d'amore.

Anzi, la vita è amore, perché la vita è servizio gratuito agli altri



IL VIAGGIO DELLA VITA

di Alberto Anghinelli

Dalle nostre radici

"Il Viaggio della vita" è l'espressione con cui B. P. intitola l'introduzione al libro "La strada verso il successo", parole che suonano come messaggio, per aiutare i rovers a scoprire il senso della vita.

B.P. racconta l'avventura che visse un giorno su una canoa di corteccia in un lago del Canada settentrionale, in cui fu sorpreso da una tempesta. Quasi riusciamo a vedere la lotta e gli sforzi, compiuti con la pagaia, unico strumento disponibile, e con tanta freddezza e coraggio, per evitare gli scogli, riuscire ad avanzare e a riparare in un sicuro punto di approdo.

"Rema nella tempesta con la testa, il cuore ed i nervi saldi, senza scostarti dalla tua rotta." Chiara nel suo significato metaforico, è la conclusione: "Già... e la medesima cosa avviene in una vita operosa". Di scogli e tempeste "durante la tua vita certamente ne troverai molte con lati buoni e cattivi" Qui parte il messaggio del Roverismo come mezzo "non solo per evitarli, ma trarne vantaggio e aprire la strada verso il successo".

Il senso esistenziale del viaggio della vita lo si riconosce nella storia dell'esperienza di ogni giorno, esperienza che è insieme:

✓ consapevolezza - di essere comunque in viaggio

- ✓ ricerca - sapendo che non è mai facile e scontato, che occorre mettersi in gioco
- ✓ metodo - di come fare il viaggio, fare strada, giocarsi
- ✓ amicizia - che sappia farci vedere l'altro e l'oltre del viaggio
- ✓ gioia - di lavorare e crescere insieme per servire meglio

Un messaggio aperto

Al di là della metafora, il viaggio, il viaggiare appare come il modo e il tempo della umanizzazione della strada, non solo già segnata dall'uomo nella sua progettazione, costruzione, nella sua finalità come suo compimento simbolico e reale, ma riconosciuto come luogo dell'uomo in cammino sulla strada nella condivisione e nell'annuncio della Buona Novella e nell'esperienza di fraternità e di servizio all'uomo.

Il "viaggio", che inizia per noi scout dopo la Partenza, è il viaggio della trasformazione e della gioia che accompagna, per aspera ad astra, verso la Risurrezione e la Vita.

Viaggio per uomini e donne abilitati al senso dell'Estote Parati che ci chiama, per dirlo con le parole dell'Abbé Pierre: "a renderci sempre disponibili e preparati a compiere uno qualunque dei compiti necessari nella comunità e società, nella ricerca del miglior servizio comune".



IL SENSO DELLA VITA

di fratel Giovanni di Vertemate

Tre cose mi sono difficili anzi quattro, che io non comprendo: il sentiero dell'aquila nell'aria, il sentiero del serpente sulla roccia, il sentiero della nave in alto mare, il sentiero dell'uomo in una giovane (Pr 30,18-19). Così parla un antico saggio, capace ancora di stupirsi di fronte al mistero di una realtà che gli rimane per lo più sconosciuta. L'aquila, il serpente, la nave, il cuore dell'uomo: ognuna di queste cose ha il suo sentiero, un sentiero non facilmente comprensibile, un sentiero che ha il suo segreto da custodire.

Io, che non sono un sapiente, né ho sufficiente intelligenza per scandagliare, anche solo superficialmente, le innumerevoli opere del creato dovrei forse sapere dove risiede il senso della vita umana?

Sì, certo, la vita ha anch'essa il suo "sentiero", ma, come quello dell'aquila, del serpente, della nave, io non lo so spiegare. La vita, infatti, mi si presenta come un rotolo scritto con cura da esperte mani o come un tessuto dalla trama finemente lavorata: ma, di tutto questo, io non sono l'autore. Bisognerebbe dunque rivolgerai a chi può dire al riguardo una parola decisiva, a chi può trasfor-

mare le nostre vitali e tormentate domande in autentiche risposte... Tuttavia, il semplice fatto di interrogarsi, di porsi la domanda della vita, dimostra di essere già sul giusto sentiero. Una delle cose che rende grande l'uomo non è forse la sua capacità di porsi domande, di interrogare e di interrogarsi? Le risposte potranno poi anche non venire (o comunque, non così immediatamente), l'importante però è che ci siano le domande. Perché, a volte, le domande possiedono una tale forza che le risposte non contengono più. E ci sono, inoltre, domande così alte, così profonde, così decisive, che solo dopo un'intera vita potrà arrivare la risposta (e il più delle volte arriva per altra via che quella da noi costantemente perseguita ..).

In un antico inno, composto nei primi secoli dell'era cristiana, troviamo questa bella espressione: "Chi può comprendere l'amore se non colui che ama? (Odi di Salomone, 3). parafrasando, potremmo dire: "Chi può comprendere la vita, se non colui che vive? ". "Entrare" nella vita è dunque l'unico modo per "conoscerla" e scoprirne il senso. Ma occorre entrare per la porta giusta e, soprattutto, saper pazientare anche a lungo davanti a quella porta.

Nel racconto biblico della creazione, narratoci in Genesi 2-3, troviamo alcune preziose indicazioni che ci possono aiutare a scoprire la via che conduce al senso della vita. L'uomo ('adam) è collocato da Dio nel giardino dell'Eden e gli sono dati in dono i frutti di tutti gli alberi presenti in esso (ad eccezione dell'«albero della conoscenza del bene e del male»). Egli, però, istigato dal serpente tentatore, non sa vivere nello spazio di questo dono e trasforma la sollecitudine amorosa di Dio in tremendo sospetto. Ecco allora che cerca di carpire la "conoscenza" attraverso la preda, attraverso il possesso, non sapendo che in questo modo si preclude di fatto l'accesso all'albero della vita. Non lasciando che gli sia offerta in dono, la conoscenza acquisita si trasforma ben presto in pena e condanna e la porta del giardino dell'Eden si richiude dietro di lui. I suoi occhi, è vero, si aprono, ma - come osserva acutamente P. Bearchamp - si aprono su di lui, sulla sua nudità, mentre rimangono chiusi su Dio e sul senso della sua opera. Così quella porta, che si apriva sul senso dell'intera creazione, (compresa la creatura umana, posta al suo apice) richiude i suoi battenti davanti al rifiuto del dono e d'ora in poi l'uomo dovrà sudare fatica e dolore per ritrovare il sentiero che lo riconduce a quel paradiso dove i frutti gratuitamente dati avevano il sapore dell'amore (quell'amore che tutto spiega...).

Questa storia di peccato e di trasgressione incominciate nel "giardino delle delizie" si concluderà, in maniera insolita e inattesa, in un altro "giardino" là dove un legno piantato nella nuda terra farà rifiorire di nuovo il paradiso, e la vita di un uomo offerta su un albero a forma di croce schiuderà per sempre nel suo abbraccio il mistero di ogni esistenza. Come bene avevano intuito i nostri Padri nella fede, la croce di Gesù è quell'albero di vita i cui frutti comunicano vera sapienza. Perché "colui che conosce il mistero della croce e del sepolcro conosce anche il senso di tutte le cose e colui che è iniziato al significato nascosto della resurrezione conosce il fine per il quale Dio fin dal principio creò il tutto". (Massimo il Confessore)

Qualche mese fa ci è giunto in Redazione questo scritto che riteniamo possa bene inserirsi in questo numero dedicato al Senso della Vita. L'autore, che vuole mantenere l'anonimato, meditando sulla sua vocazione ci propone riflessioni, a nostro avviso, significative.

LA VITA È MISSIONE

Era l'ottobre del '97, appena laureato, sono partito per l'Uganda, per coronare un sogno, fare il medico in Africa e per cercare di capire dove potesse portare la mia strada.

Il Nord Uganda mi ha sconvolto il cuore e successivamente ha sconvolto anche la vita di una ragazza con cui stavo, che un anno fa è diventata mia moglie e con cui abbiamo condiviso il lavoro .

Adesso da poco più di un mese siamo in tre e a Dio piacendo dovremmo ritornare alla "mia Africa". (spesso più mia che loro). Africa, sud del mondo, sole e colori, odori e pelle nera...missione?

Penso che la nostra scelta di vivere con chi quotidianamente vive l'insicurezza e spesso è portato a sopravvivere, più che a vivere, sia una scelta facile.

Mi spiego: mi pare che il messaggio del buon Dio, passando per il Figlio che muore e poi risorge, sia un messaggio di speranza nella difficoltà, di fiducia nella insicurezza, di pace dove questa manca, di vita eterna dove c'è la morte.... come viverlo in una Milano in cui tutto sembra così saldo, come pensarci nel quotidiano, e quindi come testimoniarlo nel nostro vivere di tutti i giorni ? Se pensiamo a una Pasqua che si avvicina, io prego di poterla passare in un posto in cui la Pace non sia una cosa scontata, in cui il pranzo non sia una routine....o per lo meno mi tranquillizza pensare che il posto in cui vivo mi ponga naturalmente tante domande, mi porti a pensare al mio fratello che ha così scandalosamente meno (e che fisicamente vedo) e non tenda ad addormentarmi la coscienza (brutalmente me la scuota tutti i giorni).

Pur essendo stato inserito in un gruppo scout e in una parrocchia del milanese, non mi sento come esclusivo loro prodotto e quindi non mi sento di essere mandato per portare un loro segno. Porto ovunque vada me stesso, segnato da una educazione familiare cattolica, un battesimo, la cresima e il matrimonio religioso, segnato da una promessa scout, dal soffio di Taizé, dal volermi bene di tanti amici... da tutto il cammino fatto fino ad oggi.

L'andare per il mondo e forse meglio il vivere, diventa per questo missione ??



Il giocatore non sarebbe felice se qualcuno gli desse il denaro della vincita. (E. Flaiano)

INCHIESTA SUL SENSO DELLA VITA

Continua la nostra inchiesta fra rovers e scelte sul tema trattato in questo numero; abbiamo intervistato il Clan MI 2 e MI 31.

Ti sei mai posto domande su: perché sono nato, perché vivo, perché in questa famiglia, perché in questa città, in questa nazione, ecc. ecc.?

Beh, certo, come la maggior parte delle persone, credo. Capita spesso di accorgersi quanto differente sia la nostra vita rispetto a molte altre, ed è solo un bene, poiché è così che ci è possibile comprendere la nostra fortuna.

Più che pormi domande di questo tipo, mi sono spesso detto: che fortuna che ho avuto a poter nascere, a poter vivere con la mia famiglia in una città e in una nazione ricca e non del Terzo Mondo.

In un certo senso sì.

Hai saputo trovare le risposte? Quali?

Le risposte sono difficili da trovare e quello che mi viene in mente è che solo il caso decide dove farmi nascere e come farmi vivere, è proprio per questo "caso" che ha scelto, che ogni giorno dovremmo ringraziare e gioire di quello che ci è dato.

Più che altro a volte penso a tutte queste cose insieme nel senso che mi ritengo fortunato pensando a quelle persone che non hanno niente, né affetti, una casa e così via.

Cosa intendi per "Vivi la tua vita"?

"Vivi la tua vita" significa a parer mio "cresci e assumiti le tue responsabilità", "sii adulto".

In pratica è un invito ad uscire dal torpore in cui spesso ci accocoliamo con lo scopo di raggiungere una consapevolezza nuova e matura.

A mio parere significa che in ogni occasione bisogna cercare di vivere la propria vita (scusate la ripetizione) senza farsi troppo influenzare o guidare dalle scelte fatte da altri, ma provando da soli a costruirsi la propria.

Vivere la vita scegliendo tu come viverla.

Quali ingredienti ti sembrano necessari per dare un senso alla tua vita?

Gli elementi essenziali che danno un senso alla mia vita sono l'amore di una famiglia su cui poter sempre contare, i sogni e le aspettative per i quali è necessario lottare tutti i giorni, ma soprattutto l'affetto e la stima della per-

sona che si ama e di tutti quelli che ci vogliono bene.

Fare delle scelte che ti gratificano ed essere utile anche agli altri.

Credi che la vita di ognuno abbia senso solo in relazione con la vita degli altri?

Non posso parlare in maniera assoluta, quello di cui ho io bisogno per vivere certamente non è quello di cui ha bisogno qualcun altro. In generale sono convinta che i rapporti di amicizia, il dialogo e il contatto con gli altri non possa che essere utile nella vita di ognuno.

Per me sia in relazione con gli altri sia con te stesso.

Se la vita fosse un grosso contenitore, quali persone che hai incontrato, essenziali e importanti per te, ci metteresti dentro? E perché?

Visto che fare nomi e scrivere un elenco sarebbe inutile, sicuramente nello scatolone andrebbero messe tutte le persone che sono state importanti per la mia formazione di adulto, quelli che mi vogliono bene e che sempre sono stati sinceri; coloro con cui ho vissuto avventure indimenticabili e con i quali posso sempre fermarmi e sorridendo ricordare ciò che è stato condiviso, il perché...mi sembra evidente!

Più che un grosso contenitore, penso che avrei bisogno di un silos o di uno stabilimento di questi. Secondo me infatti ogni persona che si incontra, che si conosce anche solo occasionalmente aggiunge qualche cosa (di più o meno importante) alla nostra vita.

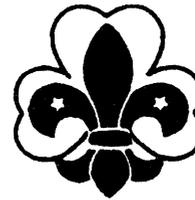
La mia famiglia che mi ha cresciuto, ma questi li conosco della nascita ed è una cosa diversa. Gli amici scout perché ho passato con loro belle esperienze ed i miei amici più cari in generale con i quali ho passato gli anni della scuola e con quelli che mi diverto



La vita è un dono della natura, ma una bella vita è dono della saggezza

Per condurre vita pura ci vuol ordine e misura

Più ardua è la strada più il traffico dirada



NOTIZIE DAL MASCI

In occasione del Segretariato Regionale Lombardo del 23-6-02 si è fatto il punto sulla situazione.

Dopo le proposte dell'Assemblea e sentite le esigenze delle varie Comunità è stato concordato il *Progetto di Lavoro Regionale* per il prossimo triennio.

Obiettivo: Al centro l'adulto scout

Metodo: Lavoriamo insieme.

Sono stati altresì nominati i vari incaricati per settore: Educazione Permanente, Fare Strada nel Cuore, nel Creato, nella Città.

11-12-13 Ottobre 02 Feste della Comunità a Montesilvano (PE)

26 Ottobre 02 Segretariato Regionale Lombardo Modifiche Statutarie

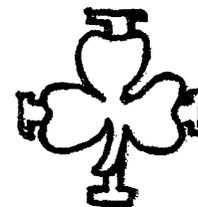
17 Novembre 02 Incontro Fede Comunità Bergamo I°

1 Dicembre 02 Segretariato Regionale Lombardo

18-25 Gennaio 03 Forum di Glossarl

25 Gennaio 03 Marcia Notturna Crema- Caravaggio

16 -17 Marzo 03 Giornata dello Spirito



NOTIZIE EX AGI

Una cinquantina di ex scolte AGI, "anzianette" nel corpo, ma giovanissime nello spirito, ancora una volta si sono messe in cammino; il cammino fatto a piedi non è stato molto, ma certamente si è camminato nello spirito, ritrovando il senso interiore del nostro vivere nel tempo, nel concreto delle nostre situazioni, con uno sguardo aperto allo spirito: l'arte, la natura, l'amicizia, la condivisione, l'apertura all'infinito.....

Spirito è tutto ciò che va al di là dell'utile, del tangibile o del razionale e che anima le giornate dando loro un respiro diverso; spirito, che abbiamo imparato a vivere e a sentire durante le nostre esperienze scout e che abbiamo ritrovato in questa route.

A Taizè: l'esperienza di incontro con centinaia di giovani alla ricerca della preghiera e di una fede che dia senso alla vita, e con Frère John che ci ha aiutato a cogliere il senso di questa esperienza.

A Vézelay: l'emozione profonda di fronte a questa pietra che nei secoli si eleva a Dio, e la condivisione di intensa preghiera (nel canto, nel suono della "cora", nel rito calmo e pieno di significati profondi...) con la "Comunità di Gerusalemme": una comunità monastica nuova che vuole essere segno dell'eterno, nel cuore delle città e della vita degli uomini.

Nel parco del Morvan: dove la natura con i suoi colori, i suoi rumori, i suoi sentieri... ci ha portato a camminare con calma, in pace, ritrovando la gioia del nostro stare insieme.

A Cluny, Tournus, Beaune, Chapaize, Dijon: dove la storia degli uomini, nella lotta costante tra il materiale e lo spirituale, ci ha aiutato a riflettere su ciò che ha senso, scambiando tra noi esperienze di vita, fatiche e gioie.

Nei nostri momenti di intensa gioia comunitaria :
– **la riflessione di Nina** sul pellegrinaggio e sul cammino della vita

– **il bivacco** in cui 10 gruppi hanno cercato di "convincere Diogene" a credere alla vita dello spirito nell'uomo, presentandogli i frutti dell'intelligenza, dell'amore al bello, dell'apertura all'eterno che vive in lui: un mare di risate, che ha mostrato la giovinezza e la creatività delle "vecchiette".

– **la serata di canti** (dalla memoria scout, ai bans.....all'osteria) che ci ha fatto ritornare ai tempi dei nostri campi e ha creato un'intensa fraternità.

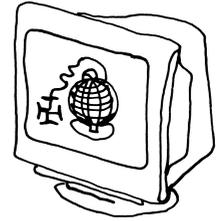
– **la serata di chiusura** con la condivisione delle esperienze, dei sentimenti, delle emozioni e con la consegna a ciascuna "dell'alberello", simbolo dell'uomo che deve costruirsi in armonia nelle sue tre componenti: corpo, sentimento, spirito.

Una route bellissima, vissuta con calma e in serenità; una route intensa e profondamente comunitaria perché nata intorno alla bellezza e allo spirituale.



"combatti sempre come se dovessi vivere, e vivi come se dovessi morire".

NOTIZIE DAL MONDO SCOUT



a cura di Laura Galimberti

• **IL 20° JAMBOREE MONDIALE** si svolgerà in Thailandia, a Sattahip, dal 20 dicembre 2002 all'8 gennaio 2003 "*Share our world, share our cultures*" è il tema dell'incontro. Sono attesi più di 30.000 adolescenti da tutto il pianeta. L'Italia parteciperà con un contingente federale FIS composto da 7 reparti AGE-SCI e 3 reparti CNGEI, inoltre per la prima volta sarà inviato anche un noviziato di formazione Agesci: l'età dei partecipanti è infatti compresa tra i 15 e i 17 anni e i novizi avranno da soli tre mesi lasciato il reparto dove si è svolta la preparazione all'evento. I rovers e le scolte di servizio (IST) saranno un centinaio e saranno organizzati in Clan di formazione. Il contingente, in tutto più di 560 tra ragazzi e capi, parteciperà alle attività proposte di gare, mostre, servizio, attività sull'acqua, workshop dello sviluppo, hike, scambio culturale. Il personaggio e l'ambientazione scelti dal contingente italiano sono legati a Marco Polo e ai grandi viaggi di esplorazione.

• **La Conferenza Mondiale WAGGGS** si è svolta nel mese di giugno a Manila (Filippine). Oltre all'approvazione delle quote, all'elezione dei nuovi membri del comitato mondiale e all'approvazione del bilancio (consuntivo e preventivo) la conferenza ha approfondito i temi legati alle collaborazioni con gli organismi delle Nazioni Unite in particolare riguardo alla campagna di prevenzione contro le gravidanze nell'età adolescenziale e ha lanciato il nuovo tema triennale: *I nostri diritti, le nostre responsabilità*. Sono state lanciate anche le nuove campagne di raccolta fondi (nuovo *Mutual Aid Scheme*, *OBP Society*, *TREK PERU* etc..) Il network dei Paesi latini è stato rilanciato e ha in questo momento un riferimento stabile nella segreteria AGESCI e il coordinamento congiunto Italia-Malta.

L'italiana (Agesci) **Alessandra Silvi** è stata nominata in qualità di membro del comitato comunicazioni, come rappresentante WAGGGS agli organismi delle Nazioni Unite.

• **La Conferenza Mondiale WOSM** si è tenuta a Salonicco (Grecia) il 15/19 luglio. Ben 1225 sono stati i partecipanti, nell'edizione più numerosa nei novantacinque anni dello scoutismo. Erano presenti 126 delegati provenienti da 154 Paesi membri, mentre tutte i 147 Paesi attualmente con diritto di voto sono stati rappresentati. Nuovo Chairman eletto alla Presidenza del Comitato Mondiale è **Marie Louise Correa**. Per la prima volta nella storia del movimento si tratta di una

donna, nera, senegalese, in precedenza Presidente della regione scout africana. È medico nonché formatore del Ministero della Ricerca e del Ministero del Lavoro nel suo Paese. I nuovi vice presidenti sono Mohd. Habibul Alam (Bangladesh) e Ferran Guimaraes (Spain).

L'italiano (Agesci) **Gualtiero Zanolini**, con un ampio consenso raccolto soprattutto nelle regioni interamericana, asiatica ed africana, è stato eletto (per un triennio) membro del comitato mondiale assieme a Mr. Mohd. Habibul Alam (Bangladesh), Mr. Philippe Da Costa (France), Mr. J. Stephen Fossett (U.S.A.), Mr. John Alexander Gemmill (Canada), Mr. Herman Hui Chung-shing (Hong Kong), Mrs. Ana Elisa Piubello (Argentina), Mr. Mohamed Ben Ali Triki (Tunisia).

Durante la conferenza tre Paesi sono divenuti membri del movimento mondiale: Capo Verde, le Seychelles e l'Etiopia, rappresentata dal caro Padre Renzo. L'Azerbaijan e la Federazione russa, che sono diventate membri Wosm nel 2000, hanno partecipato alla loro prima conferenza.

Tre le scelte prioritarie per il prossimo triennio: il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, il volontariato nello scoutismo ed il profilo pubblico – sociale dello scoutismo stesso.

La conferenza si è chiusa ricordando i prossimi eventi mondiali, che sono:

- il 20° Jamboree in Thailandia, tra dicembre 2002 e gennaio 2003
- il Roverway 2003 in Portogallo (già garantite le delegazioni Cngei ed Agesci)
- lo Scout Moot del 2004, a Taiwan in Cina
- la conferenza mondiale Wosm 2005 in Tunisia
- lo Scout Moot del 2008, in Mozambico
- il Jamboree del 2007, anno del centenario della nascita dello scoutismo, in Inghilterra
- la conferenza mondiale Wosm 2008 in Korea

● **YOUTH FORUM** La conferenza WOSM è stata preceduta dallo Youth Forum che da anni si svolge nello spirito del *coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali* promosso da WOSM. Lo scautismo, ha ribadito la Conferenza Mondiale a Salonico, non è un movimento per giovani gestito da adulti, ma un movimento di giovani supportato da adulti. Questo è l'elemento che, se correttamente applicato, propone lo scoutismo in maniera estremamente attraente, rendendo consapevoli i giovani del loro contributo individuale ed originale allo sviluppo di un mondo migliore.

● **REGIONE EUROPA** – Si è tenuta a Naesby (Danimarca) dal 29 Agosto al 1 Settembre 2002 la **Conference about Environment and Nature Activities on European Scout and Guide Centres**.

La Conferenza, organizzata a seguito dell'interesse dimostrato da parte di molti centri scout europei, è stata favorita dal World Bureau che ha partecipato con

Jacqueline Collier. L'incontro si è aperto con la presentazione del progetto *The Scout of the World Award* rivolto agli adolescenti e ai giovani. Sono stati poi trattati i temi legati al servizio fornito dai centri scout alle comunità locali (scuole, chiese e istituzioni) e sono stati presentati i progetti *Youth* dell'Unione Europea verificando la possibilità di scambio di giovani capi presso i centri scout europei. Infine si è visto l'interessante approccio alla sensibilizzazione ambientale presentato dal Wuppertal Institute e, per terminare, un'analisi dei fattori motivazionali per preadolescenti a riguardo delle attività scout.

Presenti otto centri europei: Houens Odde-Danimarca, Merkenveld-Belgio, Toffieha-Malta, Vassero-Svezia, Buitenzorg-Olanda, Rieneck-germania, Bracciano-Italia e Naesby-Danimarca, che hanno presentato i loro campi di azione ed i loro progetti di sviluppo.

● **II 5° RADUNO INTERNAZIONALE DEI GIOVANI** si è svolto in Egitto (tra Il Cairo, Santa Caterina, Sharm Elsheik) dal 1° al 12 settembre 2002 promosso dalla regione scout araba di WOSM. Tra gli obiettivi dare ai giovani l'opportunità di scoprire e comprendere il patrimonio culturale della regione, promuovere la cultura della pace, la tolleranza e comprensione reciproca tra i giovani, per mezzo dello scambio e della condivisione di esperienze, stimolare il dialogo interculturale attorno a questioni chiave che riguardano il 21° secolo. Aperto ai giovani scout tra i 18 e i 22 anni.

● **LA 17° GMG**, Giornata Mondiale della Gioventù, si è svolta a Toronto in Canada dal 23 al 28 luglio 2002 sul tema *Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo*. Più di 350.000 giovani provenienti da 150 Paesi del mondo hanno incontrato il Papa Giovanni Paolo II nella veglia di preghiera il 27 luglio e nella S.Messa della domenica. Gli Scout of Canada hanno partecipato all'evento organizzando una serata internazionale per tutti gli scout presenti la sera del 24 luglio. Molti Clan italiani hanno partecipato tramite le loro diocesi, mentre una delegazione ufficiale dell'AGESCI, composta da una quarantina di giovani da tutta Italia, ha partecipato con il contingente della pastorale giovanile della CEI prestando il proprio aiuto nell'animazione delle catechesi tenute dai Vescovi italiani e nell'organizzazione della festa per gli italiani che ha visto la partecipazione di molti italo-canadesi abitanti a Toronto.

● **50° DEL PRIMO CAMPO ROVER** Nel 2002 ricorre il cinquantennale del primo grande evento della storia del roverismo italiano: il primo Campo Nazionale tenuto in **Val Campo di Dentro** (vicino San Candido in Alto Adige) dall'11 al 22 Agosto 1952 che riunì più di 500 giovani. Campo fisso nella prima settimana con una parte mobile dal 19 al 22 Agosto. I *Capitoli Generali* affrontarono alcuni temi scottanti dell'epoca. In particolare:

- Il noviziato Rover (sua importanza per la preparazione al servizio);
- Il periodo di giovane Rover (concezione del servizio e sua importanza per la preparazione del Rover alla vita);
- Proiezione del Rover nella società (la partenza);
- La funzione del Clan in un gruppo (per i capi).

Non vi sembrano argomenti ancora attuali? Si parlò anche di Europa in tempi in cui l'Euro era ancora nella testa di pochi sognatori ed era stato appena firmato il Trattato di Roma. E poi Capitoli di Clan, Inchieste, attività di Hebertismo e di Espressione...

La Branca R/S dell'Agesci e l'Associazione Italiana Scout di Filatelia, hanno scelto di commemorare l'evento attraverso quattro giorni di manifestazioni dal 15 al 18 Agosto a **S. Candido**. È stata aperta e molto frequentata la mostra di filatelia scout, di cartoline dell'epoca, di foto della route e di foto della montagna ed è stato aperto un ufficio postale mobile con l'annullo coniato per l'occasione.

● **AGESCI nuove nomine** - il Comitato Centrale di luglio ha nominato:

Andrea Provini - Incaricato Nazionale alla Stampa Periodica (sostituisce Salvatore Settineri)

Giorgio Cusma - Caporedattore di Avventura (sostituisce Andrea Provini)

Raffaele Di Cui Incaricato Nazionale alla Branca E/G in sostituzione di Andrea Brignone.

Le nomine hanno durata triennale. A tutti l'augurio di vivere con gioia e impegno questo servizio.

● **Fra Luciano Pastorello.**, Assistente nazionale della branca LC dell'Agesci, è stato eletto nel mese di luglio provinciale nel Veneto per l'ordine dei Cappuccini. A lui va il nostro buona caccia e buon volo!

● **IMIE** – Organizzato dall'Area Metodo dell'Agesci, dal 18 al 20 ottobre si terrà un Convegno a Bassano Romano (VT) dal titolo *Stare in questo tempo... tra incroci di generazioni e rapporti di rete*, rivolto ai membri dei Consigli Regionali, ai Capi Campo ed agli AA.EE. di CFA.

L'obiettivo del convegno è fare il punto su quanto in questi ultimi anni si è pensato e realizzato per rendere efficace la proposta dello scautismo nell'educazione di tanti ragazzi e ragazze.

I cardini su cui muoverà la riflessione al Convegno sono:

1. Il segreto del nostro metodo è conoscere il ragazzo:
2. Il linguaggio della relazione educativa:
3. I temi della riflessione metodologica oggi in Agesci
4. Educare in rete:

Sono previsti laboratori, carrefour e una tavola rotonda con soggetti istituzionali. È disponibile materiale informativo dettagliato sulla pagina web, all'indirizzo: www.agesci.org/metodo/metodo.

● **Cantiere R/S** – Si è concluso il 7 settembre il cantiere nazionale AGESCI *I cento passi – legalità e giustizia*.

La cerimonia conclusiva si è tenuta presso la sede della Corte d'Appello di Reggio Calabria, alla presenza del presidente dott. Francesco Marra, della Capo Guida Nellina Rapisarda e della presidente del Comitato Centrale Grazia Bellini.

Dicono i rover e le scolte: "Ci siamo resi conto di come la mafia rappresenti una sfida, educativa e culturale e non possiamo chiudere gli occhi di fronte a meccanismi sociali che, qui come altrove, generano ingiustizia e oppressione. Martedì mattina il nostro furgoncino è stato imbrattato con un pennarello nero. La scritta "MORTE" non era di quelle che possano far pensare ad uno scherzo. Tanto più che qualcuno si era già premurato, il giorno della partenza, di invitarci a tornarcene a casa con una telefonata anonima. Non è stato facile decidere serenamente: proseguire è una scelta che viene dall'aver toccato con mano che in questa terra si incontrano anche persone con cui è bello fare un tratto di strada insieme. Giancarlo Maria Bregantini, vescovo di Locri e pastore riconosciuto dalla sua gente, ci ha proposto un'immagine: *trasformare le ferite in feritoie*, gli elementi di disperazione in spazi da dove filtra la luce, i limiti in risorse."



Il prossimo 1-2-3 Novembre si terrà a Pontoglio (BS) il IV Convegno Regionale Capi della Lombardia, dal tema: "Architetti per un sogno possibile". Sono state scelte quattro aree prioritarie di lavoro: AREA EDUCATIVA: "il ponte". AREA SCELTA POLITICA: "la piazza". AREA FEDE: "la fontana". AREA FORMAZIONE CAPI: "la palestra". A tutti i capi buon lavoro!



IL CLAN DELLA ROCCHETTA

50 anni e più - tra mito e realtà.

Alcuni componenti del clan La Rocchetta del Gruppo scout AGESCI MI 1° nel 1997 in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della nascita, hanno pensato di ricostruirne la storia e di raccontare le esperienze che lo hanno fatto crescere negli anni. È nata così un'antologia che presenta testimonianze dei fondatori e di alcuni dei protagonisti, e che ripercorre gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la vita del Clan.

Per ulteriori informazioni contattare: Armando Galibariggi, via S. Dionigi 40, 20139 Milano, telefono 02 55210376.

SENZA PRETESE

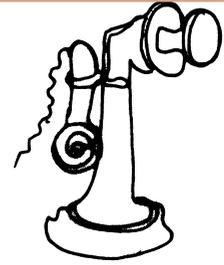


L'INVITO, ispirato dal Sognatore della Oriah Mountain, anziano nativo americano, 1994, citato in Jean Houston, A Passion for the Possible

Non mi interessa che lavoro fai.
 Voglio sapere per che cosa soffri, e se osi sognare di soddisfare l'anelito del tuo cuore.
 Non mi interessa quanti anni hai.
 Voglio sapere se, a costo di renderti ridicolo, correrai il rischio di inseguire l'amore, i sogni, l'avventura di essere vivo.
 Non mi interessa quali pianeti hai nel tuo segno zodiacale.
 Voglio sapere se hai toccato il centro del tuo dolore, se ti sei aperto, davanti ai tradimenti della vita, o se ti sei ripiegato su te stesso e ti sei chiuso per paura di soffrire ancora!
 Voglio sapere se riesci a convivere con il dolore, il mio o il tuo, senza muovere un dito per nascondarlo, attenuarlo o alterarlo.
 Voglio sapere se puoi vivere con la gioia, che sia la mia o la tua; se puoi danzare con la pazzia e lasciare che l'estasi ti riempia fino alle punta delle dita senza ammonirci di stare attenti, di essere realistici né rammentarci i limiti di noi, esseri umani.
 Non mi interessa se la storia che mi racconti è vera.
 Voglio sapere se riesci a deludere un altro per essere fedele a te stesso; se tu puoi sopportare l'accusa di tradimento senza tradire la tua anima.
 Voglio sapere se sai essere fedele e quindi affidabile.
 Voglio sapere se riesci a vedere la bellezza anche se non è bella da vedere ogni giorno, e se puoi trarre vitalità dalla presenza di Dio.
 Voglio sapere se puoi convivere con il fallimento, il tuo e il mio, e in piedi sulla sponda del lago, continuare a gridare all'argentea luna: "Sì!".
 Non mi interessa dove vivi o quanti soldi hai.
 Voglio sapere se, dopo una notte di angoscia e disperazione, riesci ad alzarti esausto, con il dolore nelle ossa, e fare il tuo dovere per i figli.
 Non mi interessa chi sei, come sei arrivato qui.
 Voglio sapere se resterai con me in mezzo al fuoco senza tirarti indietro.
 Non mi interessa dove o che cosa o con chi hai studiato.
 Voglio sapere che cosa ti sostiene dentro, quando tutto il resto crolla.



RACCONTIAMOCI



ENTE

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Come Consiglio dell'Ente, nell'ambito di lavoro Supporto ai Gruppi scout, si sta collaborando con l'AGESCI Regionale, in particolare con la Formazione Capi, nell'attivare un punto del Programma 2002-03 che verrà proposto al Consiglio e all'Assemblea Regionali di inizio anno scout.

La proposta consiste nella formazione di un gruppo di ex capi e quadri associativi, opportunamente preparati a questo compito dalla Fo.Ca. regionale, in collaborazione con l'Ente stesso e con le Zone, per garantire meglio ai capi la possibilità di vivere alcuni momenti chiave della vita di Co.Ca. in modo qualificato. Queste persone potrebbero intervenire, su richiesta delle Zone, in alcuni di questi momenti direttamente nelle Co.Ca. o nelle branche di Zona, che avessero difficoltà a viverli in modo pienamente utile ai propri capi, seguendo in modo più o meno continuativo una Co.Ca. o una branca di Zona.

Nato con l'obiettivo di rendere stabilmente realizzabile il modo di vivere la Co.Ca. individuato nel progetto degli scorsi anni "Co.Ca. Nuova" (è in preparazione un quaderno di Agesci Lombardia che lo illustra), questo tipo di intervento potrebbe diventare una sorta di formazione capi e quadri sul campo, complementare ai momenti di formazione per capi, per Capi Gruppo e per Incaricati di Zona che l'associazione sta già facendo e che continuerà a proporre.

I componenti di questo gruppo, che si stanno individuando in questi giorni, potrebbero intervenire anche in riunioni dei genitori di singola unità o di gruppo in cui si vuol far capire ad essi alcuni aspetti della vita scout, in momenti di studio metodologico su come agire coi ragazzi problematici o portatori di handicap, o per raccontare alle nuove generazioni di scout la vita e lo spirito dello scautismo clandestino o comunque di un po' di anni fa.

ANIMAZIONE SPIRITUALE E CAPPELLA

"Sembra ovvio sottolineare che la posta in gioco non è tanto la moltiplicazione delle forme di preghiera, ma l'innalzamento della sua qualità. Siamo fortemente determinati a fare in modo che le nostre comunità cristiane diventino «autentiche scuole di preghiera, dove l'incontro con Cristo non si esprime soltanto in implora-

zione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti, fino ad un vero invaghimento del cuore. Una preghiera intensa, dunque, che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio» (*Novo Millennio Ineunte*, n. 33).

(da "Stare con il Signore", *Programma Pastorale 2002 diocesi di Milano*)

Eccovi le occasioni che abbiamo pensato o recuperato, con l'intenzione di offrire alcuni momenti di "spiritualità" a tutti coloro che sono soci dell'Ente "Baden", ai Capi AGESCI, ai membri delle Comunità MASCI e, perché no, anche ad altri amici che lo desiderassero. Non vuole essere una proposta in più rispetto a quanto nelle nostre comunità cristiane già si vive, ma appunto un "innalzamento di qualità", costruito insieme, nello stile della spiritualità scout.

Il Corso Biblico: Atti degli Apostoli, quindicinale, il martedì: 22 ottobre, 12-26 novembre, 10 dicembre, 14-28 gennaio, 11-25 febbraio, 11-25 marzo, 8 aprile, 6-20 maggio.

La Celebrazione Eucaristica

1° giovedì del mese, ore 19.30, con attenzione a coppie - famiglie e fidanzati con possibilità di fermarsi per cena e "chiacchierare" insieme: 7 novembre, 5 dicembre, 9 gennaio, 6 febbraio, 6 marzo, 3 aprile, 8 maggio, 5 giugno.

3° giovedì del mese, ore 21, 15: 7 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre (Natale), 16 gennaio, 21 febbraio (Giornata del Pensiero), 20 marzo, 10 aprile (Pasqua), 15 maggio.

La Fraternità sacerdotale

per gli AE di Milano un momento d'incontro bimensile in una mattinata

I Tempi forti

un momento particolare durante l'Avvento e la Quaresima: 19 dicembre, 10 aprile.

La Festa "patronale"

Eucaristia il 23 aprile, san Giorgio, alle ore 21.15.

Occasionali

disponibilità della Cappella per "gruppi" già esistenti e che si vogliono ritrovare qui a celebrare momenti di preghiera o ricordo di scout tornati alla Casa del Padre.

Anniversari significativi

30 novembre per Baden, 21 febbraio per la Giornata del Pensiero, 28 giugno per Anniversario Vittorio Ghetti

FONDAZIONE

UN PROGETTO IN VAL CODERA

di Agostino Migone

A fine luglio la Fondazione Baden ha concluso l'acquisto della casa detta "la Centralina", situata in località CORTE (10 minuti di strada a monte di Codera, subito dopo la cappella di S. Rocco). L'acquisto è stato reso possibile dalle donazioni che la Fondazione ha ricevuto a tale specifico fine da alcune persone.

La casa, che s'intende dedicare alle Aquile Randagie, appare particolarmente idonea a fungere da punto di appoggio per uscite di Unità R/S, o come luogo per attività di formazione per Co.Ca. o gruppi di Quadri (oltreché occasionalmente per gruppi tipo Alte Sq.): con i letti a castello che verranno installati si possono infatti ospitare fino a 15 persone.

La baita è composta da un locale cucina-soggiorno attrezzato e da un bagno con vasca e WC al pian terreno, e da una grande stanza mansardata, con tetto isolato, al primo piano. Ci sono inoltre uno scantinato ed un forno esterno a legna, è dotata di generatore di energia elettrica, di impianti acqua e gas. Una piazzola d'erba, sopraelevata rispetto al sentiero, è davanti all'ingresso. La facciata principale guarda a est. La proprietà comprende anche un numero di particelle sparse di terreno per complessivi 2000 mq. circa, per lo più in ripida pendenza: alcune sono però trasformabili in piazzole mediante terrazzamento (questa impresa potrebbe essere messa in cantiere in un secondo momento, anche con l'aiuto di abitanti della Valle, ad es. per la costruzione dei muri a secco, contribuendo anche al mantenimento di attività e mestieri propri della valle).

In un incontro tenutosi nella casa il 21-22 settembre si sono delineati gli obiettivi della gestione: in particolare, si è ravvisata l'importanza di mettere la base a disposizione dell'Associazione, concordando con essa modalità che assicurino il miglior inserimento della presenza scout nella Valle. L'acquisto della casa giunge infatti in un momento delicato, ma anche potenzialmente importante per i rapporti dello Scouting con la Valle, la cui situazione geo-economica è, particolarmente oggi, difficile (a fronte dell'abbandono di molti abitanti, trasferitisi a valle, si ha un consistente ritorno con seconde case, ed un aumentato passaggio di turisti dato il richiamo alpinistico-ambientale dei luoghi). Il dibattito in corso tra gli abitanti circa l'assetto futuro della Valle, in particolare circa la realizzazione di una strada che la colleghi alla Valchiavenna, ha toni accesi tra le opposte fazioni e coinvolge talora gli Scout (per lo più strumentalmente, ma anche a causa di episodi, limitati ma poco simpatici di rumorosità, sporcizia o danneggiamento): a quanto si è potuto sinora vedere, una presenza scout rispettosa della realtà e delle esigenze dei valligiani, specie se contenuta nel numero (in certi momenti troppo concentrato e disorganico) sarebbe ben accolta. Nella fase attuale infatti la Valle costituisce un 'ecosistema delicato', non solo dal punto di vista idrogeologico, ma anche e soprattutto sul piano umano: è quindi importante che vi sia, da parte dell'Agesci, un'attenzione particolare al modo di accostarsi. In questo senso sono già stati interessati i

responsabili nazionali, proponendo loro di realizzare attraverso la gestione della casa un 'accompagnamento' ed un opportuno trapasso di nozioni, oltre ad un monitoraggio e ad un maggior coordinamento delle presenze. Il tutto, lo ripetiamo, nello spirito di un servizio che si vuole rendere all'Associazione, e che come tale vogliamo rendere nel modo migliore di cui siamo capaci, non solo come 'palazzinari'. La Fondazione si è impegnata a costituire una pattuglia di 'custodi', per assicurare in modo continuativo alle Unità che salgono in Val Codera un'accoglienza positiva, oltre alle necessarie attività di apertura/chiusura, pulizia, manutenzione ordinaria e servizi vari.

Sono inoltre state individuate alcune cose da fare a breve termine (prevedendo di coinvolgere, come in analoghe iniziative amici e sostenitori, ma auspicando anche la partecipazione di qualche Unità ad es. durante un'uscita): a più lunga scadenza, e con i necessari permessi, che paiono non impossibili, si potrebbe, oltretutto realizzare i terrazzamenti, dotare la base di uno spazio per una cerimonia religiosa, con un "segno" idoneo, per un bivacco o issabandiera.

Anche attraverso la stampa associativa, RS Servire e Percorsi, la Fondazione si propone di far circolare l'informazione sulla casa scout della Val Codera e, in futuro, lanciare una sottoscrizione per finanziare futuri interventi (vi sarà un conto speciale su cui raccogliere le donazioni).

Ma quello di acquisire e mettere a disposizione dell'Associazione luoghi e strutture utili allo svolgimento di attività scout (da via Burigozzo a Colico, a Schignano, a Villa Barni, alle Grazie di Monza) è un fine rilevante, ma non l'unico, della Fondazione. E se è vero che molti momenti forti di strada, di vita comunitaria, di formazione, progetti educativi personali e di gruppo hanno avuto la Valle come scenario, e che il legame educativo tra questo territorio e gli scout è antico e profondo, allora un terreno d'impegno si apre per essa, perché una presenza stabile di Scout in Val Codera possa essere significativa per la crescita dell'Associazione, nonché per la ripresa ed il consolidamento di buoni rapporti con gli abitanti (che tutto sommato sono affezionati agli Scout più di quanto il tipico carattere montano lasci intendere, ovviamente se ... si comportano bene!). Anche il fatto che la Fondazione sia intitolata alla memoria di Baden, il cui ricordo è ancora assai vivo in Valle per il bene ad essa fatto in tanti anni (cfr. lapide all'esterno del cimitero di Codera) la rende un buon 'veicolo' per l'operazione. Crediamo che il progetto, definito con le attenzioni di cui sopra e concordato con l'Associazione, supererebbe le perplessità manifestate in sede regionale e cittadine e potrebbe essere attuato senza difficoltà.



IN BIBLIOTECA



Libri se ne stampano tanti. Noi, da qualche tempo, stiamo presentando quelli scritti da scout e constatiamo che la produzione è abbastanza variegata spaziando su tanti e svariati temi. Segno che gli Autori sono lontani dallo stereotipato modello descritto da G.B.Shaw (bambini vestiti ecc.)

GUIDISMO, UNA PROPOSTA PER LA VITA – STORIA DELL'AGI ASSOCIAZIONE GUIDE ITALIANE 1943-1974. di Cecilia Gennari Santori Lodoli, Anna Maria Mezzaroma, Anna Signorini Bertolini, Dolly Tommasi, Paola Semenzato Trevisan – Editrice Nuova Fiordaliso, pag. 280.

Le Autrici di questo volume sono tutte Guide che hanno fatto la Promessa scout tra il 1944 e il 1949, tranne Paola Semenzato Trevisan, nata e cresciuta a Venezia dove ha fatto la promessa nel 1947 e trasferitasi a Roma nel 1959. Tutte hanno svolto servizio con incarichi diversi nel Commissariato Centrale AGI. Il loro dettagliato curriculum scout è riportato a fine volume.

Il libro, ricco di fotografie, presenta una rilettura del percorso del Guidismo con l'evidenziare ciò che ha caratterizzato una Associazione femminile con un preciso metodo educativo, in un periodo storico che è andato dalla ricostruzione italiana nell'immediato dopo guerra, all'epoca del Concilio Vaticano II° ed al sorgere di tante istanze giovanili.

I capitoli del volume si soffermano sulle branche Coccinelle, Guide e Scolte, sulla formazione del Capo, le specialità, l'apertura internazionale e con spazio anche al guidismo "malgré tout". Sono citati e quindi ripresi via via, articoli e dibattiti tratti dalla stampa associativa quali riviste come: "Eccomi", "La Guida", "Il Trifoglio"; la "Tenda"; senza trascurare notizie attinte dagli archivi regionali o resoconti di riunioni di vertice nazionale.

Chi è stato scout, maschio o femmina, non può privarsi dal leggere questo documentato volume perché è come ripassare trent'anni di vita vissuta e permette di fare raffronti e trarre considerazioni tra associazionismo maschile e associazionismo femminile. Una osservazione si può fare a fine lettura: il dipanare dei fatti è forse osservato troppo da Roma e poco dalle altre città italiane che tanto hanno contribuito alla attuazione di un sano e autentico scautismo.

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA PER RAGAZZI di Marsilio Parolini, Editrice Piemme, pag. 137.

L'autore ha fatto la Promessa nel 1960 come lupetto presso il MI 1 ASCI. Poi è stato Akela e Capo Clan de "La Rocchetta". Passato al MI 24, è stato rispettivamente Capo Reparto, poi Maestro dei Novizi e quindi Capo Clan; durante il passaggio da ASCI ad AGESCI era responsabile zona est di Milano. Attualmente si occupa di Campi/pellegrinaggi in Terrasanta e collabora quale animatore ad eventi scout e campi di formazione. Ha pubblicato vari libri presso la Piemme di cui alcuni tradotti in spagnolo.

Non è un male che le tecniche scout vengano proposte a non scout perché prima o poi può capitare a tutti, cercata o no, la possibilità, vivendo all'aria aperta, in mezzo alla natura, di doversi orientare, di voler segnalare, di accamparsi, di accendere un fuoco (senza fare disastri) e fare cucina. Tutte le tecniche insegnate, i trucchi, i consigli sono corredati da disegni didascalici essenziali dovuti alla capacità di Mauro Mazzara. Manuale consigliato a tutti i ragazzi in età di lupetti/coccinelle e scout/guide.

QUALE DIO? TORMENTO DELL'ANIMO UMANO di Giorgio Basadonna, Edizioni Paoline, pag.136

Don Giorgio Basadonna, sacerdote milanese dal 1945, laureato in lettere e teologia. Scout da oltre 50 anni è stato AE di gruppi sia ASCI che AGI. Primo Assistente nazionale nell'AGESCI nonché per 10 anni AE della CICG (Conferenza Internazionale Cattolica Guidismo). Insegnante in seminari, scuole pubbliche e private, docente dell'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato numerosi libri di carattere spirituale e collabora a riviste di matrice cattolica.

Dio lo si inventa o lo si scopre? È la domanda che da sempre assilla l'uomo. Ma se Dio è frutto della fantasia umana, non potrà avere che qualità umane. E se esiste, se è al principio dell'uomo medesimo, quale Dio è? Un Dio in grado di soddisfare le attese più profonde dell'animo umano e di rispondere ai dubbi che lo inquietano? Un Dio capace di aprire orizzonti luminosi al cammino dell'umanità oppure un Dio vendicativo o noncurante? Una ricerca lucida e incisiva per mettere a fuoco le possibili risposte che l'uomo religioso di ogni tempo ha cercato di dare a se stesso approdando, infine, alla gioiosa sorpresa che Dio gli è accanto, si è fatto suo simile per offrire a tutti l'abbraccio amoroso del Padre e rivelargli il suo destino eterno: la comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito. Credenti e non, praticanti e non, non privatevi di meditare su questo volume.

COLLEZIONISTA SCOUT DI FRANCOBOLLI di Marco Ferrini Bronzoni, Editrice Nuova Fiordaliso, pag. 78

L'autore ha fatto la promessa da lupetto nel 1949 al Borgosesia1. Nel 1951 è passato al Reparto e dal 1953 è stato caposquadriglia fino al 1956 quando passò nel

Clan. Ha partecipato al Jamboree del 1957 in Inghilterra e ricoprì poi la carica di Capo Branco. Da sempre appassionato di francobolli scout di cui detiene una ricca collezione.

È un manuale che presenta tutto, ma proprio tutto, su quello che c'è da sapere sul collezionismo dei francobolli ed in particolare di quelli scout. È con gioia che, oltre alle notizie tecniche, il lettore trova numerose riproduzioni a colori di francobolli scout provenienti da tutte le parti del mondo, stampati dall'origine dello scautismo e quindi in questo ultimo secolo; pure interessanti le riproduzioni di annulli e timbri. Collezionisti o no, non privatevi dal possedere questo volumetto.

APPUNTI PER UNA SPIRITUALITÀ SCOUT di Giovanni Catti, Editrice Nuova Fiordaliso, pag.86.

Mons. Giovanni Catti è stato per diversi anni AE regionale della Emilia Romagna e attualmente è AE del Cerchio dell'Arcobaleno. Autore di numerose opere di carattere spirituale.

Questo libro offre al lettore, in modo originale, numerosi suggerimenti per vivere la spiritualità scout, utilizzando diverse fonti. Sono appunti che nascono da una grande passione per lo scautismo, fatta di cammino, ascolto e preghiera che Capi ed Assistenti ecclesiastici possono fare propri nel rispetto delle competenze, delle capacità e delle proprie tradizioni. Inutile dire che lo consigliamo vivamente.

SEGNALIAMO INOLTRE QUESTI VOLUMI

CARTA DI CLAN, Editrice Nuova Fiordaliso, pag. 73
Ogni Comunità esplicita nella Carta di Clan gli impegni, le speranze, lo stile, il cammino che la contraddistingue. Ogni Rover e ogni Scolta verifica nella Carta di Clan il proprio punto della strada. Vi sono riprodotte nel volume tredici Carte di Clan.

DI CHE COLORE È LA MIA PAURA di Chiara Biscaretti di Ruffia, ed. Berti, pag. 124.
Nel numero 14 del Febbraio '99 e nel numero 21 del Giugno 2000 abbiamo pubblicato stralci di questo diario scritto da Chiara, morta nel Dicembre 1998, a 27 anni, di leucemia. Sono pagine commoventi, che ti prendono, che ti obbligano a sentirti buono, a meditare.

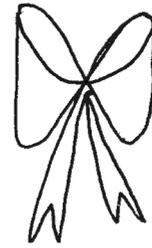


Il 14 Settembre 2002, **Don Giorgio Basadonna**, ha compiuto 80 anni!!! Anche Percorsi si unisce a tutti gli amici che l'hanno voluto festeggiare il 16 ed il 28 Settembre per estendere auguri e preghiere.

Prete milanese dal 1945, laureato in lettere e in teologia. Scout da oltre cinquanta anni, "Aquila Randaglia", autore di diverse canzoni scout, AE di gruppi sia ASCI che AGI. Per dieci anni assistente della CICG (Conferenza Internazionale Cattolica Guidismo), assistente della FUCI. Insegnante in seminari, scuole pubbliche e private, docente dell'università Cattolica di Milano. Ha pubblicato numerosi libri di carattere spirituale e collabora a riviste di matrice cattolica. Ancora tanti auguri.

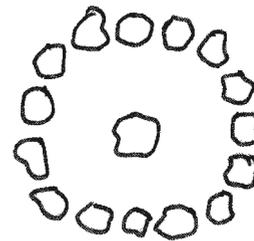
PREGHIERA PER NON INVECCHIARE

Signore, fa' che io sia del mio tempo,
e non della mia età.
Che non mi affezioni alle mie idee,
come avaro al suo gruzzolo.
Ma ne controlli la validità e ne
Assicuri costantemente la "convertibilità".
Aiutami a non prendermi troppo sul serio.
A sorridere dei miei successi come dei miei
Fiaschi. Fammi guardare con simpatia, ciò
Che fanno gli altri , specialmente se tentano
Qualche cosa di cui io non avevo mai pensato,
oppure si avventurano in territori dove io
non mi sono mai arrischiato.
Che sappia comprendere più che giudicare
Apprezzare più che condannare
Incoraggiare più che diffidare.
Fa che resista alla tentazione di "raccontarmi"
Fammi capire che è importante ciò che faccio
Oggi, non ciò che ho fatto dieci anni fa.
E che gli altri hanno diritto di avere da me
Ciò che sono, non ciò che sono stato.
Signore, impedisce che faccia l'abitudine a me
Stesso, a quel me stesso che conosco anche
Tropo bene e che ormai tendo ad accettare
O sopportare come si accetta e sopporta
Un vecchio conoscente. Devo sorprendermi
Devo obbligarmi, ogni giorno, a riconoscermi
nuovo, diverso, inedito. Devo impararmi
"sconosciuto" .Devo accettarmi "altro"
Devo esplorarmi al di là dei confini abituali
Devo accogliermi inaspettato
Devo frequentarmi insolito.



È nata Vittoria Saibene. Ai neo genitori Federica e Nicola un grosso abbraccio e tante congratulazioni ai nonni Cartoccio e Saibene.

Maria Sveva, Elisabetta, e dal cielo Benedetta Clima, salutano gioiosi il fratellino Giacomo. Auguri e congratulazioni ai genitori Cristina e Alessandro e ai pluri nonni



È mancata il 17 giugno 2002 Delfina Grossi Pellegrino, coccinella, guida, scolta, capo reparto e responsabile della zona di Lecco, consigliere della Cooperativa Progetto Scout e ancora presente e attiva nel gruppo ex AGI.

È difficile parlare di Fina perché si sfiora il mistero di una vita, il mistero di una morte. Le parole definiscono; la vita di Fina è oltre le definizioni.

Si può solo esprimere la gioia di averla conosciuta, di averla avuta vicino e di aver imparato da lei tanto, soprattutto l'attenzione alle cose non comuni.

Ora è nella pace e nella gioia dove si realizza la preghiera tante volte cantata insieme: "Portami nel verde dei tuoi pascoli lassù per non farmi scendere mai più..."

Come ogni anno il giorno di Sant'Andrea, 30 novembre, sarà celebrata una Messa a S. Maria del Suffragio alle ore 18 per ricordare Baden e Vittorio.

Quando si è scelta una strada bisogna procedere di buona lena

(Pirandello)

Il cammino della vita è il cammino della libertà poiché la vita deve essere una continua liberazione di tutti quegli ostacoli che ci bloccano verso gli altri, la natura l'universo

(Venanzio Agnelli giornalista)



LETTERE IN REDAZIONE



Abbiamo ricevuto questa importante lettera che, per il suo contenuto, abbiamo ritenuto di pubblicare in alcuni suoi passaggi, anche se non ci è stata richiesta la pubblicazione, cogliendo l'invito di fare" un piccolo esame di coscienza". Per questo la lasciamo senza risposta, a tutti voi la lettura, ed un ringraziamento all'autore della stessa.

Mi permetto tornare, per l'ultima volta, sull'argomento Agesci-politica dopo la mia precedente del settembre scorso e la vostra risposta sul numero di febbraio, che ho trovato, allo stesso tempo, chiarificante e deludente [...] Non mi dilungo poi sull'affermazione "L'Agesci non si è mai schierata a fianco di partiti!" perché troppi esempi che dimostrano il contrario potrebbero essere rappresentati. Naturalmente non si parla di un particolare partito, ma di una delle due, ormai, parti politiche italiane, e sempre di quella parte politica, guarda caso, con la quale è chiaramente schierata, oggi, la maggioranza della chiesa cattolica italiana. A questo riguardo voi definite lo scautismo italiano un'"associazione cattolica". Per me lo scautismo, quello di B.P., è solo un metodo educativo universale, che vale per tutti i giovani della terra, che ha attività che possono valere per tutte le razze, tutte le religioni, tutti i paesi, quali che siano i loro ordinamenti politici.

Lo scautismo è cattolico, protestante, ebraico, islamico od altro solo per le diverse manifestazioni esteriori delle varie religioni. Non dovrebbe occuparsi per niente di politica, come ha fatto per la maggior parte della sua esistenza, anche se spinta dalla chiesa. Vorrei chiarire che non mi interessa che lo scautismo italiano appoggi quella parte politica; contesto che appoggi una parte politica. La classica goccia che fa traboccare e che mi ha indotto a scrivervi, per l'ultima volta, è stata comunque la partecipazione massiccia, ben evidenziata in TV, di tanti scout, in divisa (!), all'ultima commemorazione alla stazione di Bologna. Abbiamo tutti visto l'attivismo di questi scout nel contestare, in prima linea e platealmente, in quella che era una solenne commemorazione, l'intervento di ministri e perfino le parole del Capo dello Stato. Anche questo è tutto bello e legittimo, vero? Pure la lettura, faticosa, dell'articolo di Achille Cartoccio "Riflettendo fra scautismo e politica" dell'ultimo numero di Percorsi e che voi definite un "intervento illuminato" mi ha ancor più convinto che esiste, a mio parere, un abisso tra lo scautismo di B:P: e quello dell'attuale Agesci, che voi, redazione di Percorsi, sostenete ed approvate senza riserve.

Sia chiaro che ognuno è libero di pensarla come vuole, ma a questo punto le nostre strade si dividono. Io rimango fedele, o per lo meno ci provo, alle mie esperienze, all'insegnamento di Baden, il quale nella politica si è

sempre comportato in modo ben diverso da quello praticato dall'attuale Agesci [...].

Alla luce di quanto sopra scritto, vi chiedo espressamente di cancellare il mio nominativo dagli iscritti all'Ente Educativo.

Anche se oggi le nostre strade si separano, vogliate ricevere, insieme ad auguri sinceri, il mio fraterno buona caccia e buona strada.

Firma.

Questa mia non chiede né pubblicazione, né risposta (magari solo qualche piccolo esame di coscienza).

APPELLO AI DESTINATARI DI "PERCORSI"

Da anni inviamo "Percorsi" a scout, ex scout, capi, familiari, amici.

Non chiediamo soldi, non fissiamo quote di abbonamenti.

Abbiamo notizia:

Che alcuni destinatari ricevono due copie (una al marito e una alla moglie).

Che alcuni destinatari sono tornati alla Casa del Padre.

Che alcuni destinatari si sono trasferiti.

Vorremmo:

Ricevere un segnale che "Percorsi" arriva.

Ricevere un segnale che "Percorsi" non interessa, quindi sospendere la spedizione.

In Sostanza:

Chiediamo collaborazione che ci faccia fuggire il dubbio che il bollettino vada disperso.

Chiediamo un vostro cenno di riscontro.

Le Poste, non ci restituiscono le copie inevase.

È possibile assecondare questo nostro desiderio?

Con il 2003, nostro malgrado, saremo costretti, nel dubbio, a cancellare nomi di amici che probabilmente non ricevono o non gradiscono "Percorsi".

GRAZIE.

Direttore Responsabile: Angelo "Gege" Ferrario

Redazione: Carla Bettinelli Pazzi, Carla Bianchi Iacono, Claudio Rivolta, Carlo Verga

Testata: Alberto Locatelli - Milano

Progettazione e realizzazione: PIESSE by Colonna Edizioni S.r.l. Milano

Stampa: Graphics - Bregnano (CO)

PERCORSI-Fondazione Mons. A. Ghetti-Baden ONLUS, via

Burigozzo, 11 20122 Milano, Tel. 02 58314757, Fax 02 58314757

Registrazione Tribunale di Milano n. 232 del 4/04/92

e-mail: uccia.bianchi@usa.net

I disegni sono di Carla Bettinelli Pazzi

EDIZIONE RISERVATA AI SOCI ED AMICI DELL'ASSOCIAZIONE ENTE EDUCATIVO MONS. ANDREA GHETTI

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/c legge 662/96
- Filiale di Milano

Conto corrente postale 14884209 intestato a: Ente Educativo Mons.
Andrea Ghetti - Via Burigozzo, 11 - 20122 Milano